

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
**Le associazioni si ricevono:**  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 28.** — Ignatieff è arrivato; il Granvisir cade ammalato.

**SANSEBASTIANO, 27.** — Ieri il bombaramento fu assai vivo.

**PARIGI, 28.** — Una lettera di Gambetta assicura che le prossime elezioni daranno una grande maggioranza alla repubblica. Dice che le future assemblee dovranno seguire una politica liberale, riorganizzando le finanze, fissando il servizio militare realmente generale, restituendo allo Stato l'educazione nazionale, e riconciliando i nuovi strati sociali coll'antica società. Spera che allora si darà amnistia ai deportati della Comune.

**BERLINO, 28.** — La voce che Gambetta usen ministro delle finanze sia di missionario è infondata.

Il Reichstag elesse Forckenbeck a presidente e Schenk a primo vicepresidente.

**SANREMO, 28.** — Giunsero le LL. AA. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

### DIARIO POLITICO

#### PARLAMENTO TEDESCO

**Mercordì, 27,** ebbe luogo l'apertura del Reichstag a Berlino, e il ministro Delbrück lesse il discorso imperiale, ove la politica interna ed esterna dello Stato viene tracciata largamente.

Dopo aver accennato che a datore dal 1 gennaio 1876 verrà introdotta la nuova moneta dell'impero, il discorso entra nei calcoli finanziari per l'anno stesso. Il deficit (anche la Germania, malgrado la sua fortuna nelle armi, e l'enorme indennità che ha incassato, anche la Germania ha il suo deficit) non sarà coperto dall'aumento delle contribuzioni matricolari, ma da un aumento dell'imposta sulla birra, e da una nuova imposta sugli affari di borsa e sui valori.

Il dispaccio, che ci dà il sunto del discorso non dice in qual modo fu accolto l'annuncio di questi nuovi aggravii, ma da quanto ne scrissero finora i giornali possiamo argomentare che le proposizioni del governo incontreranno grandissime difficoltà per essere approvate. Il discorso accennando ad altri progetti di interesse interno si lusinga che le deliberazioni del Comitato degli affari dell'Alsazia e della Lorena prepareranno un terreno favorevole per immedesimare sempre più le popolazioni di quelle provincie coll'impero.

Si mostra soddisfatto pel progresso delle istituzioni politiche dopo la pace di Francoforte, e per la consolidazione dei buoni rapporti coll'estero.

L'arenamento delle industrie e del commercio dev'essere assai profondo in Germania, se il discorso imperiale, accennandovi tristemente, ha trovato necessario di scagionarne la situazione politica, e di attribuirlo a cause che si rinnovano periodicamente nel corso dei tempi. Il discorso non enumera queste cause, mentre si affrettava a dichiarare che la pace all'estero non corre alcun pericolo, secondo le umane previsioni.

Il mantenimento di questa pace è as-

sicurato oggidì più che non fosse stato mai in questi ultimi venti anni. Nessun motivo visibile esiste per turbarla, ma in ogni caso basterebbe la ferma volontà dell'Imperatore d'accordo coi Sovrani amici, e in conformità ai desideri e agli interessi dei popoli.

In queste espressioni vi è il sentimento della propria forza, non meno che un avvertimento, forse superfluo, non essendovi alcuno, che al giorno d'oggi, desideri turbare la pace.

Una frase odora quasi di santa alianza, ove dice che le potenze, la cui unione in epoca anteriore a questo secolo diedero all'Europa il beneficio di una lunga pace, l'appoggiano pur ora, sostenute dall'approvazione dei loro popoli.

Quello della pace è il ritornello di tutti i giorni tanto per bocca dei Sovrani che dei ministri, ma la sua armonia sarebbe forse più gustata se avesse l'accompagnamento di un proporzionato disarmo di tutte le potenze.

Il discorso ricorda la visita in Italia dell'Imperatore, e la cordiale accoglienza fattagli dal Re e dal popolo: vede nel fatto dell'unità interna e del ravvicinamento amichevole ai quali pervennero nello stesso tempo la Germania e l'Italia, una durevole garanzia pel progresso pacifico dell'Europa.

#### AGITAZIONE BONAPARTISTA.

Nè la destituzione del Sindaco di Ajaccio, nè la proibizione della vendita del giornale che raccontava i fatti di Corsica gioveranno a trattenere l'onda bonapartista, che sale maestosa e si dilata quanto più si avvicina l'epoca della riconvocazione dell'Assemblea.

Il 4 novembre non è lontano, e i partiti si dispongono ad ingaggiare la lotta fin dalle prime sedute.

Giorni di grande agitazione si preparano alla Francia, ma forse giorni di salute.

### IL DISCORSO DI ROUHER

(Continuazione e fine)

Eppoi, che cosa è avvenuto? Per due anni si dedicarono a vani tentativi, a laboriose ricerche di maggioranza, si abbandonarono a fluttuazioni nelle quali il regime parlamentare incontrò il discredito pubblico, e quando da ogni parte si domandava se non fosse venuta per l'Assemblea l'ora di restituire al paese un mandato già esaurito ed impotente, allora, per una specie di mutuo accordo, l'Assemblea adottò le leggi del 25 febbraio. (È vero, è vero).

Di queste leggi nulla dirò che possa nuocere all'obbedienza loro dovuta. Noi siamo imperialisti, e questa parola è la suprema espressione delle idee d'ordine, un ministro non ha potuto rifiutarsi a riconoscerlo dall'alto della tribuna; l'obbedienza alle leggi è uno dei nostri dogmi fondamentali; e quando la vicissitudine degli avvenimenti ci ha collocato nell'opposizione dove noi rappresentiamo ancora l'autorità, noi non abbiamo abbandonato alcuno dei nostri principii. Che altri, quando praticavano l'opposizione, abbiano un tempo ingannato i creduli architettando contro l'impero programmi menzogneri; che poi

li abbiano cinicamente lacerati, gettando oggidì al vento i disprezzati avanzi; ciò li riguarda!

Queste libertà, queste promesse del famoso manifesto di Nancy, del quale denunziai allora l'ipocrisia, si ebbe tutta la facilità di applicarle. Or bene! Che cosa si è fatto? Niente! Niente! La rivoluzione era stata fatta in nome della libertà, e in cinque anni dacchè dura quest'Assemblea, essa non vive che sopra leggi repressive, essa tiene quarantacinque dipartimenti in istato d'assedio; ma di quelle leggi liberali, che si promettevano un giorno non vi è più questione. Ora che si tiene il potere, si è tutto dimenticato.

Il partito imperialista non conosce simili manovre.

Lo ripeto, nulla voglio dire della legge, tranne che del rispetto dovutole; ma ho diritto di ricercare i moventi che l'hanno dettata, di precisare il suo carattere, di fissare i limiti dei diritti che essa ci lascia, di approfittare delle rivelazioni fatte recentemente sui patti segreti che ne prepararono l'adozione.

E prima di tutto, per evitare ogni equivoco, voglio mettere al di fuori di questo esame un'alta individualità, quella del capo del governo.

Rispetto troppo il maresciallo, che conosco da molti anni, per fare di lui uno di quelli elogi stereotipati che si trovano in molte elucubrazioni oratorie. Questi elogi mi sembrano spesso dubbii e coprono assai male interessate speculazioni.

Per me, l'onore di questo coraggioso soldato che ha avuto delle gloriose giornate, che è incorso in pesanti responsabilità è quello di avere portato con modestia il merito delle prime, d'aver riconosciuto le altre con leale franchezza.

Egli è oggi la rappresentazione convinta e devota dei grandi interessi sociali. Ha diritto alle nostre vivaci simpatie, al nostro sincero concorso. Che importano gli sforzi fatti presso di lui per renderci sospetti, per trasformarci in cospiratori tenebrosi? Il tempo non è forse lontano nel quale il partito imperialista sarà alla prima linea dei difensori del suo potere, minacciato dalle passioni radicali. (Sì, sì, benissimo).

Vengo ora al mio soggetto, alle rivelazioni che ci hanno fatto sapere come siasi stretto il contratto che vi ricordava testè.

Neasuno ignora i moventi di quel contratto, e i nostri stessi avversari li hanno altamente proclamati: una coalizione si è formata, e si è cementata cogli odii e coi terrori che suscitavano le probabilità ognora crescenti del ritorno dell'Impero. Triste culla quella dell'odio e del terrore per la nascita e per lo sviluppo di istituzioni che avrebbero la orgogliosa pretesa di assicurare la grandezza della patria!

Ma: qual è la sostanza del contratto concluso fra i coalizzati?

I repubblicani hanno detto: «Dateci la proclamazione legale della Repubblica, di cui finora abbiamo avuto soltanto il nome, accettato per una specie di tolleranza.»

Gli altri hanno risposto: «Accordateci

una Camera alta; e questa Camera alta hanno proposto di farla nominare, parte da un atto testamentario emanante da una Assemblea moribonda, parte dal suffragio ristretto. Coloro che il suffragio universale minacciava di diseredare speravano trovarvi un rifugio; gli abili contavano di fare del Senato una fortezza di cui dirigerebbero la guarnigione, sempre pronta a fare una sortita nel momento opportuno.

Ecco il contratto: la proclamazione legale della Repubblica; la costituzione di una Camera alta. (È ciò? Benissimo).

I repubblicani accettarono sorridente. Essi non ignorano punto che ogni forza di una Assemblea deriva dalla sua stessa origine, dalla superiorità e dalla estensione del corpo elettorale che le conferisce il mandato: essi sapevano che una Camera alta, il cui collegio elettorale è inferiore in numero a quello che nomina il Senato del Belgio, e dove la totalità dei membri riunisce minori suffragi di un solo deputato della seconda Camera, non potrebbe avere che una autorità limitata e contestata. Come si vede, il mercato era vantaggioso per i repubblicani: essi non esitarono ad accettarlo.

Noi abbiamo combattuto queste proposte. Uno dei nostri amici è salito alla tribuna per segnalare e respingere gli attacchi portati contro il diritto pubblico, gli si è risposto una volta, gli si è risposto una seconda volta, gli si è risposto sempre col silenzio. (È vero! Bravo! Esclamazioni varie).

Ma infine questi reciproci sacrifici erano forse concessioni permanenti e definitive? Forse ognuno faceva irrevocabile abbandono delle sue convinzioni e delle sue speranze? No, certo. I repubblicani, nel loro pensiero, non accordavano alla Camera alta che una esistenza effimera. I monarchici non consentivano alla forma repubblicana che temporariamente. Che cosa era dunque tale transazione? Un semplice regime sperimentale. (Benissimo, benissimo).

E fu ad unanimità che, come garanzia degli uni contro gli altri, i coalizzati votarono il diritto di revisione. Io non temo a dirlo; se questo diritto non fosse stato assoluto, integrale, se non fosse divenuto l'essenza stessa della nuova legislazione, questa non avrebbe conseguito che una infima maggioranza.

Questo diritto di revisione fu sì caro a tutti, che esso accompagna per così dire la esperienza nel suo corso, e che temendone gli sviiamenti e i pericoli, si è voluto investire il maresciallo MacMahon della facoltà quotidiana di convocarne l'applicazione.

E le previsioni furono tanto accurate che l'esercizio del diritto di revisione diventa immediato a favore dei poteri pubblici, nel giorno in cui un crudele avvenimento tronca il mandato confidato al Maresciallo.

Or bene; sia! Forse che tutto ciò poteva cagionarci dell'inquietudine? (No, no).

Che i Repubblicani transigenti e intransigenti sperino acclamare la Repubblica, che gli uni trattando il paese col cloroformio, gli promettano le dolcezze di una Repubblica amabile (!), che

gli altri gli gettino sulla faccia le loro violente dottrine, a rischio di farla gridare, poco ci importa: la nazione istruita dai delitti e dalle imbecillità della Repubblica madre, li giudicherà.

Che il centro sinistro faccia sforzi disperati per tenersi in equilibrio sul pendio dell'abisso che ha voluto affrontare.

Che il partito legittimista, avvolgendosi nelle sue tradizioni, resti convinto che spaventevoli fatalità ricorderanno la Francia spaurita ai piedi del suo Re: illusioni di fedeltà che ci conviene onorare, o signori, perchè noi pure siamo dei fedeli.

Che i partigiani del ramo cadetto — mi servo qui di una espressione che si dice aver oggi un semplice valore storico — che i partigiani del ramo cadetto, dopo avere penosamente bordeggiato verso la monarchia legittima, abbiano ad un tratto voltato il timone verso la Repubblica, che persistano ad occupare le strade che menano al potere e sperino nell'avvenire una fortuna dal caso o un felice accidente.....

Che insistano al partito imperialista, tutte queste aspirazioni, mene e manovre? Il partito imperialista può egli pure mettere il piede entro alla costituzione, giovandosi del diritto di revisione che gli apre un campo non meno vasto degli altri. Che lo scioglimento cessi di essere un miraggio, che sia aperto lo squittinio elettorale, il partito imperialista prenderà valorosamente una larga parte in queste grandi lotte. Si avrà per primo ausiliare lo scatenamento delle passioni radicali, che obbligherà tutte le persone oneste a schierarsi sotto la sua bandiera; che le nostre file ingrossino e il giorno in cui bognerà finalmente chiudere l'esperienza colla revisione legale, vedremo ciò che vorrà fare di sé medesima la Francia libera dei suoi destini. (Benissimo! Bravo! Bravo!)

Per me, tutti i sentimenti che mi animano, tutti i studi e di riflessione mi grida che mai la nazione arresterà la Repubblica come Governo definitivo. Se la Repubblica è potuta durare fino a quest'oggi, si è che della Repubblica ne avemmo il meno possibile; ma ve lo dichiaro con piena convinzione, più la prova sarà sincera e completa, meno le convinzioni della Francia tarderanno a pronunziarsi; e più la Repubblica sarà la Repubblica, più sarà inesorabile il giudizio, più intera sarà la riparazione del 4 settembre.

In questa lotta oramai prossima, la Corsica sarà, come lo fu sempre finora, all'avanguardia del partito imperialista.

Quando l'uragano del 4 settembre passò sulla sua testa, non curvò la fronte, ma è rimasta diritta e fiera avanti agli agenti della dittatura. I suoi primi voti sono stati l'espressione della sua fedeltà tradizionale, della sua inalterabile devozione, i suffragi futuri mostreranno splendidamente che nè i dissensi secondarii, nè i tentativi fatti per sorprendere la sua buona fede non sono riusciti a disturbare le sue patriottiche speranze. E che voi avete nel cuore più che una convinzione, è che voi vi conservate un culto pel nome, e della gloria e per a causa dei Napoleonici, voi i più guardiani della culla della gloriosa dinastia e della ne-

cropoli della grande famiglia. (Emozione profonda: bravo ripetuti).

Non ho più che una parola da dire, e al momento di pronunziarla, mi sale al cuore una indicibile emozione. Giorni indietro ero sulla terra estera. Là agusti esiliati sopportano con coraggio i grandi dolori del passato.

Un giovane principe vi tiene con dignità i titoli che la nazione francese gli ha conferito.

Vi attende, nel lavoro e nella meditazione ciò che Iddio e la Francia vorranno fare di lui. Non voglio dirvi oggi nulla delle sue intime espansioni che animano il patriottismo e la grandezza del cuore.

Bene spesso noi abbiamo parlato di voi, e all'ora della partenza gli esiliati mi hanno detto queste parole, che io vi riferisco: « Ringraziate i Corsi della loro irremovibile devozione (*Bravo unanimi. Grida ripetute: Viva Rouher! Viva l'appello al popolo!*) »

#### Leggesi nel Nord:

« Si sa che l'Imperatore di Germania recandosi a Milano, si è fermato per qualche ora a Trento. La presenza dell'augusto viaggiatore in questa città ha dato luogo a una manifestazione tanto dai fogli italiani che da quelli tedeschi e viennesi. Il partito degli *italianissimi* aveva messo fuori nella città dei proclami dicenti che gli abitanti di Trento si chiamavano felici « che la loro città fosse stata scelta contemporaneamente a due città sorelle, Bergamo e Verona, per servire di fermata nel viaggio del rigeneratore verso il primo Re della patria italiana. Questa dimostrazione dava alle ovazioni di cui l'Imperatore fu l'oggetto a Trento un carattere nettamente ostile alla monarchia austriaca, e Sua Maestà ne fu vivamente urtata, quando ebbe cognizione della spiacevole mancanza di tatto colla quale gli *italianissimi* avevano usufruito la sua presenza a profitto delle loro tendenze separatiste. Decisamente pare che il Tirolo abbia giurato di dar sempre qualche fastidio alla monarchia austriaca; quando non se ne prende la cura la parte tedesca, lo fa la parte italiana. Di recente gli ultramontani tedeschi del Tirolo hanno preso la risoluzione di andare al *Reichsrath* e di prender parte ai suoi lavori; non si è ancora abituati a Vienna alle piacevoli cose, che già i liberali italiani si affrettano a gettare un'ombra su questa soddisfazione, acclamando nella persona dell'Imperatore Guglielmo un principio dall'applicazione del quale attendono il ritorno più o meno prossimo del Trentino all'Italia. »

#### PROCESSO

per l'assassinio  
DI RAFFAELE SONZOGNO

Udienza del 27 ottobre.

Alle ore 12 1/2 viene aperta l'udienza. Dopo breve discussione fra il P. M., l'avv. Villa e l'avv. Tarantini, circa la relazione della Commissione d'inchiesta sulle guardie municipali, vengono uditi i testimoni.

Depongono i testimoni dell'accusa nell'ordine seguente:

Paravani Felice, Bernabei Urbano, Bernabei Ettore, Fazzari Achille, De Luca Luigi, Galeazzi Leopoldo.

Viene quindi sentito il solo testimonio della parte civile, avv. Felice Cavallotti. Ha parlato di seguito, e con grande celerità per una buona ora.

Vengono quindi uditi i testi a difesa del Morelli; essi sono: Brunati Luigi, Moschetti Antonio, Angelucci Pasquale, Santoni Ettore, Varani Giuseppe, Antonangeli Carlo, Bonani Gaetano, Carletti Carlo, Ajani Giulio, Pezzoli Pietro.

Dopo queste audizioni, l'udienza è chiusa alle 3 3/4, rinviandola a domani alle 11.

(Dall'Opinione)

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Il marchese di Noailles, ministro di Francia presso la nostra Corte è arrivato.

Il signor V. Tivy, incaricato di affari di Francia, parte in congedo di 2 mesi. Sono ritornati da Milano il commendatore Artom e il conte Torrielli, i quali hanno riprese le loro funzioni al Ministero degli affari esteri.

Il principe di Camporeale, segretario presso la presidenza del Consiglio, andrà il di 31 a Cologna Veneta, dove è atteso per quel giorno l'onorevole Minghetti.

Il segretario particolare del presidente del Consiglio, comm. Bianchi, è leggermente ammalato e non potrà recarsi.

Stasera, 28, l'on. Minghetti arriverà a Verona, donde si recherà a Bologna, e quindi a Legnago ed a Cologna, dove, domenica, gli sarà offerto un banchetto dai suoi elettori.

(Gazzetta d'Italia)

NAPOLI, 26. — Per le piogge degli scorsi giorni anche la ferrovia tra Laura ed Avellino ha sofferto guasti: essa fu interrotta per tre chilometri. Probabilmente all'ora ch'esse il giornale, il servizio della linea è già ristabilito.

(Piccolo)

Il *Giornale di Napoli* dice che la piena del fiume Calore, travolse nel suo corso 500 pecore e sette miseri pastori che, per salvare il gregge, perdettero la vita anch'essi.

(Idem)

TORINO, 27. — Il Re è partito stamani per la caccia a Valdieri. Domani il duca e la duchessa d'Aosta partono per San Remo.

Il Re ha telegrafato al generale Cialdini, ringraziandolo della parte presa nel ricevimento dell'Imperatore, ed ha inviato 6,000 lire al sindaco di Como per essere distribuite ai poveri di quella città.

GENOVA, 26. — Per quanto consta al *Commercio* di Genova, le offerte di quattro o cinque comuni per il concorso alla costruzione della ferrovia tra Genova ed Alessandria per le Valli di Stura ed Orba ascendono già a meglio di 800 mila lire. Tutti gli altri comuni voteranno presto somme egregie, e tra non molto forse si potrà raggiungere la somma di tre milioni richiesta per la costituzione della Società.

— 27. — Scrive il *Corr. Merc.*:

È atteso tra breve il vapore *Batavia* della Compagnia Rubattino il quale ritorna da Singapore, e trovavasi il 16 ad Aden e partiva pel Mediterraneo. Fra gli oggetti da tal vapore trasportati ci si dice vi sia una bella collezione di serpenti ed insetti che un nostro concittadino, colà da lunghi anni residente, invia in dono al nostro Museo di storia naturale.

Il *Batavia* non poté aver notizie dei nostri egregi viaggiatori, L. M. D'Albertis e O. Beccari, che si trovano tutti due nella nuova Guinea.

SAVONA, 24. — I fogli di Savona scrivono:

Veniamo informati che a riparare i guasti verificatisi sulla linea Savona Voltri, occorreranno circa 20 giorni.

Intanto resta sospesa la spedizione delle merci a grande ed a piccola velocità con quanto beneficio del nostro commercio, è facile il pensare.

E il tempo continua ad essere piovoso; e si temono nuovi guasti in altri punti della linea.

MONCALIERI, 27. — Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta colla loro famiglia partiranno domani, giovedì con treno speciale da Moncalieri alla volta di S. Remo dove si propongono di passare l'inverno.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Una corrispondenza indirizzata ai fogli legitimisti di provincia assicura che il conte di Chambord è atteso fra breve in una località vicina alla frontiera svizzera, per incon-

trarsi più facilmente con qualcuno dei realisti sedenti alla Camera e discutere con essi la linea politica definitiva da seguirsi nella questione della forma di squittinio.

— 26. — I giornali continuano a commentare la nota del *Journal des débats*.

Il *Courrier de France*, dopo aver ricavato dalla nota qualche deduzione tendente a stabilire che il Ministero non è omogeneo, dice che dessa è il rinnovamento dell'avviso dato dal signor Buffet al discorso di Stors.

Il *Temps* scrive « che dagli apprezzamenti generali contenuti in questa nota sulla vera situazione del Gabinetto emerge che la questione ministeriale è dappertutto e che il Ministero non può sfuggirla, quand'anche la legge elettorale si discutesse senza incidenti. »

GERMANIA, 25. — Telegrafano da Monaco all'*Allgemeine Zeitung* di Augusta che contrariamente alle voci sparse dalla stampa alla proroga della Dieta bavarese non terrà dietro lo scioglimento, come si riteneva erroneamente. La Dieta sarà riconvocata alla chiusura del *Reichstag* nella prima metà del mese di gennaio.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — A Budapest si spera di rivedere in Parlamento il vecchio ed illustre patriotta Francesco Deak. Egli ha testè compiuto il settantaduesimo anno di età e la sua salute è soddisfacente.

— La mattina del giorno 25, dai cantieri dello stabilimento tecnico di Trieste venne varata la nuova corazzata *Don Giovanni d'Austria*.

#### CRONACA VENETA

Venezia, 26. — Il Consiglio di prefettura ha annullato la deliberazione del Consiglio comunale di Venezia, che approvava il consuntivo del 1874. In conseguenza quel consuntivo verrà sottoposto di nuovo alla discussione e ai voti del Consiglio medesimo.

Rovigo, 27. — Ci giunge notizia di un fatto luttuoso.

Stamane alle ore 11 nel centro del paese di Fratta è rovinato il pavimento d'un granaio carico di frumentone, di proprietà di Antonio Blettati.

Trovavansi nel sottoposto pianterreno Antonia Paviato d'anni 24 con una figlia d'anni 2 ed un'altra donna. Quei tre, per una miracolosa combinazione, potè restare illesa, ma le due in felici, madre e figlia, rimasero sotto le macerie dalle quali vennero estratte cadaveri.

Il paese di Fratta è dolorosamente colpito per questa disgrazia.

(Provincia di Rovigo)

Schito, 27. — Si conferma che l'incendio del magazzino di Piovene è avvenuto per causa fortuita. Il danno ascende ad un milione e mezzo di lire, ma il magazzino era assicurato per un milione e seicentomila lire.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Deputazione provinciale. — *Elenco delle principali Deliberazioni della Deputazione Provinciale prese nella Seduta del giorno 15 ottobre 1875.*

Amministrazione Provinciale.

Il deputato provinciale cav. Scapin riferisce, che i Delegati delle provincie venete, nell'adunanza tenutasi il giorno 13 ottobre corr. in Venezia in seguito alla pubblicazione dei RR. Decreti 29 agosto 1875 n. 2686 2693 sez. 2 per la classificazione delle Opere idrauliche, sono venuti unanimi nella conclusione, che il primo di quei Decreti essendo stato emesso fuori dei termini accordati dalla legge al Ministero, debbasi perciò proporre ai Consigli provinciali che sia promossa l'azione giudiziaria per l'annullamento del medesimo e che quanto al secondo del quale è necessaria la conversione in legge, debbasi rappresentare al Parlamento la giustizia che esso sia operativo non solo dal 1 gennaio 1876, ma del pari anche per gli anni antecedenti; impegnate frattanto le Deputazioni Provinciali a non pre-

giudicare la vertenza con stanziamenti o pagamenti di somma alcuna a questo titolo nè con altri atti, e la Deputazione Provinciale aderisce.

Si danno disposizioni per l'ammobigliamento della casa recentemente presa in affitto ad uso dell'Istituto tecnico per ampliamento delle sue scuole, e per riparazioni dell'apparato aspiratore nel laboratorio chimico dell'Istituto stesso.

Intorno al quoto di spese portuali dal 1867 al 1871 richiesto dal Governo in L. 11,827.77 si delibera non farsene il pagamento, se prima non sia comunicata la relativa liquidazione e data risposta alle motivate eccezioni già prodotte per precedenti conclusi 20 agosto a 24 settembre p. p.

Approvata la nomina del signor Napoleone Guadagnin a sorvegliante stradale del circondario I nel riparto IX in Cittadella.

Si prende atto della conferma d'incarico al professor Alessio per insegnamento del disegno e al prof. Biasutti per l'insegnamento di geografia e storia con geografia fisica, fatta dalla Giunta di Vigilanza dell'Istituto tecnico, e si nomina a Bidello scrivano presso il medesimo Istituto per un'anno il signor Antonio Sanguin.

Si fissa in annue Lire 345.68 la pensione dovuta dalla Provincia al dott. Gio. Battista Sandri ex medico condotto di Legnaro.

Accordato il sussidio di L. 200 per quel giovane, che nel corrente anno scolastico verrà proposto dal Consiglio scolastico provinciale al Corso normale di ginnastica in Torino.

Si decreta l'emissione d'ufficio di mandati di pagamento a favore del Comune di Padova e a carico d'altri Comuni per quoti di debito arretrato a tutto 1874, in causa lavori del palazzo di giustizia con eccitamento a quegli altri Comuni, che fossero in arretrato ad egual titolo per quote del 1875 a volerle estinguere entro il corrente anno per evitare simile coattivo provvedimento.

Restano approvati i preventivi stradali dei riparti III, VIII, X con qualche osservazione ed eccezione.

Tutela dei Comuni.

Si autorizza l'eccedenza oltre il limite legale nei bilanci 1876 dei seguenti Comuni e nelle proporzioni seguenti: Pernumia 69 0/0, Conselve 112 0/0, Loreggia 83 0/0, S. Giorgio in Bosco 43 0/0, Veggiàno 87 0/0, Camposampiero 88 0/0, Megliadino S. Fidenzo 17 0/0, Mestrino 51 0/0, Limena 66 0/0, Battaglia 156 0/0, Cervarese 124 0/0, Galzignano 210 0/0, Saonara 148 0/0, Campodarsego 100 0/0, Rovolon 132 0/0, S. Giustina in Colle 25 0/0, Merlara 135 0/0, Barbana 140 0/0, Saletto 58 0/0, Lozzo 106 0/0, S. Elena 80 0/0, Vò 102 0/0, Fontaniva 83 0/0, Vighizzolo 61 0/0, pel Comune poi di Piombino si ritenne non essere caso di accordare eccedenza.

Viene assentito a che il Comune di Padova appalti in via privata per l'anno 1876, la fornitura dei commestibili e combustibili alla Casa d'Industria.

Autorizzato il Comune di Albignasego a depositare in conto corrente fruttifero presso la Banca Mutua popolare di Padova il civanzo cassa 1874 di L. 2680.12.

La Deputazione provinciale trova opportuno, che sia dato corso alle pratiche avviate dal Sindaco di Montagnana presso il Ministero per la riforma dell'attuale amministrazione di quel Civico ospedale e Monte di Pietà.

Intorno alla vertenza fra il Comune di Abano e l'Ospedale di Padova sulla gestione dell'Ospedale delle Terme di Abano (legato Dondi Orologio), si eccita il Consiglio amministrativo dell'Ospedale a pronunciarsi definitivamente sulla comunicazione dei conti, gestione 1873-75, e sulle facoltà di controllare l'azienda in avvenire, pretese dal Comune di Abano.

Battaglia eleva proporzionalmente lo stipendio a tutti i suoi impiegati e stipendiati comunali, e la Deputazione provinciale approva.

Anche Vecovana aumenta lo stipendio ad alcuni dei suoi impiegati, e la Deputazione provinciale approva.

Rettificato ed approvato in L. 1424.94 il preventivo per fornitura ghiaia alle strade del Comune di Fontaniva.

La deliberazione 3 settembre 1875 del Consiglio comunale di Padova di sistemazione d'un tronco di strada in Brussegana viene approvata con importo di spesa rettificato in L. 3870.07.

Il Comune di Masi eleva da L. 600 a L. 700 lo stipendio del maestro comunale; da L. 550 a L. 600 lo stipendio della maestra, e da L. 400 a L. 425 quello della mammaia, approvato.

Approvati i Regolamenti del Comune di Merlara e Carrara San Stefano per tassa sui cani; del Comune di Conselve per l'igiene; di Sant'Elena per Polizia urbana, e retrocesso per emende a Ponte S. Nicolò quello per tassa sui cani.

Tutela opere pie

Si autorizza il locale Monte di Pietà alla costruzione fuori d'asta d'un calorifero con preavvisata spesa di L. 2190.

Si approva la gratificazione di L. 432.10 accordata per una volta tanto al facchino Giacomo Fontana dispensato dal servizio.

Il locale Istituto Espositivo viene autorizzato a vendere a Giuseppe Fantinato pertiche censuarie 8 68 ai mappali numeri 1863, 1864 in Tribano per L. 3112.98 e colle spese a carico del compratore.

Il Regolamento amministrativo della Casa di Ricovero in Montagnana viene approvato.

Consorzii

La Deputazione provinciale esprime avviso favorevole alla accettazione della cauzione offerta dal sig. A. Cardeo per la Esattoria del Consorzio Tergola, nonchè di quella offerta per l'Esattoria del Consorzio Ottoville.

Ommesse altre di minore entità.

Si approva il collaudo 14 settembre 1875 per inghiottimento della strada Frappiero in Correzzola nel rettificato importo di L. 4162.15.

Attesa urgenza, viene aderito che per il solo anno 1876 il Comune di Carceri provveda in via economica le materie di manutenzione stradale, ingiunta però per l'avvenire la pratica dell'asta e delle licitazioni private.

La Deputazione Provinciale opina possa essere approvato negli importi di L. 9825.90 per lavori, e L. 2136.66 per compensi il collaudo della ricostruzione della strada obbligatoria Gomiero in Comune di Piazzola.

Approvata la soprattassa del 40 0/0 sui dazii governativi adottata dal Comune di S. Giorgio in Bosco con deliberazione consigliare 29 settembre u. s.

Approvata per il Comune di Selvazano per soprattassa in differenti misure.

Non si approva, che il Comune di Casale Scodosia aumenti in bilancio il fondo di beneficenza da L. 1400 a L. 1780 per maggiormente sovvenire il povero infermo G. B.

Conselve eleva da L. 560 a L. 600 lo stipendio della maestra dell'Asilo infantile: si approva.

Montagnana aumenta lo stipendio del medico condotto dott. A. Dozzi con annuo personale assegno di L. 300: si approva.

Anguillara eleva da L. 1000 a L. 1200 lo stipendio del Segretario Comunale: si approva.

S. Elena accorda pensione di annue L. 120 al vecchio rinunciatario Corsore Comunale Pasquale Bagattin: si approva.

La Deputazione Provinciale avvisa possa approvarsi la deliberazione 25 settembre 1875 del Comune di Conselve, che stanziava L. 740 per una festa in onore del conselvano guerriero Aldobrandino.

Si delibera stanziamento d'ufficio a carico del Comune di Borgorico per la rifiutata spesa obbligatoria di associazione alla raccolta ufficiale degli atti del governo; e si officia la R. Prefettura a riconvocare il consiglio del Comune di Curtarolo, che pure si rifiutò a codesta spesa, perchè a termini e per gli effetti dell'art. 141 della legge comunale si pronunciasse definitivamente.

È approvato che il Comune di Fontaniva elevi dal 10 al 20 O/o la sopra-tassa sui dazii governativi.

**Congresso.** — Un dispaccio di S. E. il ministro di agricoltura e commercio giunto ieri al Presidente della nostra Camera, reca l'annuncio che il Congresso delle Camere di Commercio avrà luogo nella capitale del Regno il giorno 8 del p. v. novembre.

**Maestro eletto Zannoni.** — Nella speranza che altri lo imiti per veder rimosso il pericolo che il disgraziato maestro ritorni presto a dover questuare di nuovo la limosina per le pubbliche vie, il benemerito cav. sig. *Leonida dottor Podrecca* inviò alla Commissione per sollievo del sovrano una terza offerta in quest'anno d'ital. lire 5. — Che Id-dio lo benedica e che favorisca i lode-voli suoi intendimenti.

**Teatro Garibaldi.** — Ieri a sera la *Partita a scacchi* ebbe il migliore suc-cesso interpretata egregiamente dalla signora Pia Marchi, dal Caresa e dal Belli Blanes. *Le prime armi di Richelieu* misero invece in evidenza il carattere prevalentemente brillante dell'ingegno drammatico della signora Pia Marchi.

Sabato a sera molto probabilmente avremo la beneficiata del brillante signor Zoppetti, che ci invita a festeggiarlo con un appetitoso programma. Anzitutto una folla comica, di Vittorio Sardou, fatta italiana dal brillante ingegno del Bersezio dal titolo: *La farfalla*. Seguirà quindi la farsa: *Il cerimonioso*, e quindi un monologo intitolato: *I dieci morti della famiglia Tizio, Caio e Sempronio*, e come non bastasse uno scherzo co-mico di Coletti intitolato: *Meglio soli che male accompagnati*.

Chi non si sente attratto da questo programma deve essere affetto della più insanabile ipocondria, ed il nostro pubblico saprà crediamo dimostrare il con-trario, accorrendo numeroso a festeg-giare l'esimio attore.

**Rivista penale di dottrina, le-gislazione, e giurisprudenza**, di retta dall'avv. LUIGI LUCCHINI. — Som-mario delle materie contenute nel fa-scicolo 2. e 3. del vol. III, anno II (set-tembre e ottobre 1875):

I. La Psicologia dell'omicidio — *Franz von Holtendorff*, professore nell'Uni-versità di Monaco (Baviera).

II. Studi intorno al Progetto 24 feb-braino 1874 di un nuovo Codice penale italiano — Il Progetto davanti al Senato — *Angelo Camerini*, avvocato presso la Corte d'Appello di Aquila.

III. Sulle associazioni al mal fare. Studi di antropologia — *Cesare Lombroso*, pro-fessore nell'Università di Pavia.

IV. Legislazione straniera — Malta — I reati di stampa — *Giuseppe Falzon*, avvocato del Foro di Malta.

V. Giurisprudenza contemporanea:

1. Giudicati italiani.  
2. Giudicati stranieri.

VI. Rivista dei Dibattimenti:

1. Corte d'Assise di Napoli: Pro-cesso Hind.  
2. Corte d'Assise di Tolosa (Fran-cia): Tentato parricidio e omicidi — *Victor Molinier*, prof. nell'U-niversità di Toulouse.

3. Corte d'Assise e Tribunali di Ber-gamo: Furto qualificato e Duello.

VII. Attualità.

1. Circolare ministeriale sulle istrut-torie penali.  
2. Legge francese sui giurati.  
3. Legge svizzera sul culto esterno.  
4. Scienza e pratica penitentiaria — *S. Chimera* Vice-Direttore del Ba-gno penale di Brindisi.

5. Una esecuzione capitale (Affare Vaccaro).  
6. Congresso scientifico italiano. De-portazione.  
7. Congresso dei Giornalisti tedeschi. Questioni di stampa.

VIII. Cronaca e Bullettino bibliografico — Vedi Coperta.

Direzione ed Amministrazione: Vene-zia, Palazzo Grimani S. Tomà.

**Grande incendio.** — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*, 23:

È sviluppato in questo momento un gravissimo incendio in una fondacheria di via Milano per iscoppio di una dam-giana di petrolio con un rumore che spaventò tutto il quartiere.

L'incendio è gravissimo: si sgombrano le camere.

Ecco più precisi particolari: Siamane, alle 9, un terribile scoppio, come di cannonata, faceva traballare le case di via Milano e del Gallo, e get-tava lo spavento nella popolazione.

Nella cantina di un fondaco posto quasi dirimpetto a S. Domenico, accendevasi una botte di petrolio: si tentò soffocare il fuoco, ma invano.

La botte esplose con tanta forza che il volto della cantina rovinò.

Qualche inquilino degli ammezzati e sterrefatto balzò dalle finestre: uno di essi, trattenuto da un'insegna di cap-pelliere, si ferì cadendo: altri furono portati in salvo da pompieri.

Parecchi di questi già tornarono feriti al quartiere.

Di feriti finora se ne conoscono più d'una dozzina: un commesso e sette od otto guardie.

Una donna che era nella chiesa di S. Domenico fu ferita pel rovinare d'una vetrata.

Al momento in cui scriviamo il fuoco dura tuttavia; ma si è fatto meno in-tenso.

Corrono dolorose voci che ci aste-niamo dal pubblicare risedendo ora im-possibile avere precise ed esatte notizie.

P. S. Finora i feriti sono 14; si teme che sieno rimasti altri sotto le macerie che si lavora alacremente ad esportare. Si compierono atti di vario eroismo che ci faremo premura di pubblicare stasera.

Ore 12. — In questo punto si riesce ad estrarre di sotto il letame il com-messo del negozio, certo Rigoletto, an-cora vivo.

Manca tuttora all'appello il caporale dei pompieri Salza.

**Processo ed infamia.** — Leggesi nel *Piccolo*, di Napoli:

In omaggio alle leggi che ci reggono noi non pubblicheremo alcuno degli atti relativi alla istruttoria nel processo per l'assassinio della Gazzaro, nè alcuna notizia che possa servire all'assassinio, chiunque egli sia, o al suo avvocato per preparare un artificioso sistema di difesa. Chiunque ama che l'assassinio non resti impunito, seguirà, speriamo il nostro esempio. Il quale vogliamo au-gurarci varrà pure a consigliare pru-denza a quei funzionari dell'ordine giu-diziario che prendon parte alla istrut-toria e per quali il segreto è un obbli-go ben più severo del nostro.

Cogliamo quest'occasione per richia-mare la vigilanza dell'autorità a favore della infelice madre della Gazzaro, alla quale, ci si assicura, si son fatte inti-midazioni e s'è fatto l'insulto di offrirle danaro affinché rinunzi a vendicare la-galmente l'assassinio della figlia.

**Ufficio dello Stato civile**

*Bollettino del 26.*

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 2. **Matrimoni.** — Ziliati Ferdinando fu An-gelo, pizzicagnolo, celibe, con Leggenda Maria fu Luigi, cameriera, nubile.

Meneguzzo Agostino fu Angelo, sarto, celibe, con Zago Gaetana di Francesco, sarta, nubile.

**Morti.** — Fabbro Gustave di Egidio di anni 4.

Pittaro Anna fu Giovanni Battista, di anni 77, nubile.

Tosato-Bortolesso Matilde fu Angelo, d'anni 77, domestica, vedova.

Furlani Luigi di Domenico di giorni 21 — Tutti di Padova.

Più un bambino degli Esposti.

*Bollettino del 27.*

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 2.

**Matrimoni.** — Michelon Giuseppe fu Giadomo, cocchiere, celibe, con Siniga-glia Orsola di Marc'Antonio, domestica, nubile, entrambi di Padova.

Carollo Giuseppe di Pompeo, maestro, celibe, di Vigodarzera, con Scolari Laura fu Carlo, possidente, nubile, di Padova.

**Morti.** — Benetollo Angelo di Antonio d'anni 3 1/2.

Rigo Pasquatin Maria di Antonio, d'anni 45, cucitrice coniugata.

Faccioli-Gennari Luigia di Vito, d'anni 33 cucitrice coniugata.

Cecato Francesco fu Giovanni, d'anni 45 villico, coniugato.

Contin Stella fu Luigi, d'anni 9 vil-lica. — Tutti di Padova. — Più n. 2 bambini esposti.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

**Venezia**, 23. — Rend. it. 78.95 79. — I 20 franchi 21.53.

**Milano**, 28. Rend. it. 78.95 78.97. — I 20 franchi 21.54 21.53.

**Sole.** Domande più limitate. Si ri-cercarono però le greggie buone correnti, e vi fu anche qualche do-manda di classiche.

**Lione**, 27. — *Sua*. Affari assai negletti: prezzi limitati.

## ULTIME NOTIZIE

La nota delle variazioni del bilancio 1876 verrà pubblicata il giorno stesso in cui l'onorevole Minghetti farà il suo discorso a Colonia Veneta, mediante l'invio alla Camera di una copia della medesima, da parte della Ragioneria generale, per ciascuno dei membri della Commissione del bilancio. Agli altri de-putati verrà distribuita in seguito.

Le conclusioni di questa nota rispon-dono in gran parte alle previsioni che noi esprimevamo molto tempo fa in un articolo consacrato al *paraggio*.

L'onorevole ministro delle finanze nel suo discorso a Colonia potrà annun-ziare l'equilibrio delle finanze come un fatto compiuto, se la Camera accoglierà il progetto di legge per le strade ferrate romane e meridionali e se non crederà necessario di attuare immediatamente il programma molto vasto dell'onore-vole ministro dei lavori pubblici.

Il paraggio si potrà ottenere senza nuove imposte e con economie. Il pro-gramma di nuove opere imposte al mi-nistro dei lavori pubblici dalle esigenze, non ingiuste, delle popolazioni meridio-nali, potrà essere svolto a più o meno larghi tratti, secondo che la Camera crederà di mantenere o di abbandonare l'antico programma: a spese nuove im-poste nuove.

Come abbiamo detto, il paraggio sa-rebbe raggiunto: alla Camera, il volerlo realmente pronto e duraturo. (*Gazz. d'Italia*).

## CORRIERE DELLA SERA

29 ottobre

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 ottobre 1875.

Il vostro corrispondente da qualche tempo vien meno al suo dovere. Non è sua colpa, e se tra i lettori del *Giornale di Padova* c'è chi se ne ha di lui qualche memoria non ingrata, faccia un voto al Santo perchè lo tragga salvo dalle brutte minacce che gli Ippocrati romani da qualche giorno gli vanno facendo.

Comunque un uomo non può sottrarsi al destino che gli fu assegnato: e se il mio esige ch'io dorma l'ultimo sonno a Campo Varano, sia pure: avrò man-tenuta per mio conto la parola di Vi-ttorio Emanuele, e, entrato a Roma, vi resterò fino al grande appello di Gio-safat.

Questo a scusa del mio certo non volontario silenzio.

Il quale del resto avrebbe trovato giustificazioni amplissime nel silenzio dei fatti politici, che, assenti i ministri, hanno la bella abitudine di non pro-dursi.

Unico a parlare è il fatto, ormai af-fidato all'eloquenza dei muciccioli, della imminente apparizione del *Bersagliere*, portavoce dell'Opposizione sretamente costituzionale.

I redattori, tutti fior di gente, a capo de' quali è l'avvocato Federico Pugno, elegante e soprattutto logico scrittore, che non permetterà certo alla penna de' suoi collaboratori certi scorrazza-menti fuori del campo rigorosamente costituzionale. Egli è l'uomo fatto per quella, che gli inglesi dicono: l'Opposi-zione di Sua Maestà. È giusto quell'Op-posizione che mancava in Italia, dove abbiamo l'abitudine di portar le cose agli estremi e crediamo venir meno al dover nostro se per icalzare un mini-stero, non miniamo addirittura le basi dei nostri politici ordinamenti.

Il *Bersagliere* sarà terribile, non per noi, ma per certi giornali di provincia che si danno al pessimismo unicamente perchè vedono falso, e giudicando sulla visione del falso, trascendono e imper-versano. La divisa del *Bersagliere* è: Est modus in rebus, sunt certi denique fines Quos ultra citraque necesse consistere rectum.

Se la citazione è sbagliata, ne chiedo venia al prof. Pertile che è latinista, e che in memoria del suo antico amico la raddrizzerà e ne farà la traduz one. I. F.

## Estratto dai giornali esteri

La *Nuova libera stampa* commentando il discorso della corona tedesca scrive che la parte proporzionalmente mag-giore di questo discorso è occupata da una lunga enumerazione di progetti e che vi manca quel tuono d'importanza che d'ordinario presiede questo di-scorso. Il discorso è più che mai la-conico in tutte le questioni le quali ri-guardano le condizioni interne. Il par-tito liberale germanico infatti è com-mosso dal fatto sia dell'aumento del bilancio militare, sia delle nuove tasse che si propongono, sia anche delle nuove disposizioni che si vogliono in-trodurre nel codice penale, sul quale argomento il discorso non dice altro: « che la pratica applicazione del codice penale ha rivelato delle lacune e delle mancanze ch'è necessario riempire e allontanare nell'interesse del diritto. » Dove il tono del discorso comincia a divenire un poco più caldo è quando comincia a parlare dell'Alsazia e Lo-renza e da quel punto si accumulano le testimonianze e le dichiarazioni in favore della pace. Per modo che il giornale Viennese crede di poter con-chiudere che il discorso mentre è as-sai esplicito negli affari esteri è piut-tosto riservato nella questione interna. Traduciamo le parole con cui il discor-so finisce onde completare le lacune della trasmissione telegrafica.

Le potenze la cui unione in un periodo anteriore del nostro secolo as-sicurò all'Europa i benefici di una lunga pace, la appoggiano anche oggi giorno, secondate dalla adesione del loro popolo, e la visita da cui ritorna S. M. l'Imperatore, la cordiale acco-glienza che trovò presso S. M. il Re d'Italia e l'intera popolazione rinfor-zano la persuasione che l'interna u-nione e la reciproca amicizia a cui giunsero in pari tempo l'Italia e la Germania concedano una nuova e du-revole malleveria allo sviluppo progres-sivo e pacifico dell'Europa.

## Telegrammi

Monaco, 27.

A quanto si vocifera non venne an-cora risposto alla supplica del vescovo di Spira pel ritiro della disapprovazio-ne reale.

Costantinopoli, 27.

Questa mattina è giunto il generale Ignatieff, ambasciatore russo.

Atene, 27.

Il gran duca Alessio di Russia è giunto per passar qui l'inverno.

Berlino, 27.

La prima seduta del Reichstag non era in numero perchè non erano pre-senti che 161 deputati. Vengono presen-tati circa 20 progetti. La prossima se-duta sarà domani verso le due pomer., per costituire l'ufficio di Presidenza.

Atene, 27.

Il consiglio federale trattò nella sua seduta plenaria sull'ordine del giorno del Reichstag riflettente la questione co-stituzionale del Mecklenburgo e lo re-spinse. Espresse però la speranza che nel Mecklenburgo si procederà pros-simamente a una revisione della Costi-tuzione.

Inoltre venne discusso l'ordine del giorno del Reichstag sulla proposta Ho-verbeck riflettente l'arresto penale dei deputati. Anche in questa questione il Consiglio federale dichiarò che non si trovava disposto a presentare un pro-getto di legge in argomento.

Parigi, 27.

L'*Aube*, organo di Casimiro Perier, dichiara formalmente che il centro si-nistro non accetterà alcuna transazione sullo scrutinio di lista finchè rimane mi-nistro Buffet.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 29. — Per il movi-mento dei ghiacci tutti i ponti sulla Neva sono interrotti.

BERLINO, 28. — Un dispaccio privato dice che Stroasberg ritornando da Mo-sca fu arrestato a Pietroburgo.

PRAGA, 28. — Il Tribunale di commer-cio dichiarò il fallimento di Stroasberg.

VIENNA, 28. — I delegati delle tre riunioni costituzionali del *Reichsrath* si posero d'accordo sulla questione dogana-le.

PARIGI, 28. — Sembra certo che la sinistra rinuncerà ad interpellare avanti la discussione della legge elettorale. I giornali constatano il carattere pacifico del discorso del trono a Berlino.

BELGRADO, 28. — La notizia che la Scupcina abbia domandato una dichia-razione di guerra è infondata.

WASHINGTON, 27. — Il raccolto del frumento presenta un deterioramento di qualità del 14 O/o sotto la media. Il raccolto del frumentone è buono, ed è di 2 O/o superiore alla media.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze		28	29
Rendita italiana	76 60 n.	76 60 n.	
Oro	21 53	21 53	
Londra tre mesi	26 91	26 89	
Francia	107 70	107 70	
Prestito Nazionale	53 80 n.	53 80	
Obl. regia tabacch.	825	825 n.	
Banca Nazionale	1991	1992 n.	
Azioni meridionali	343	344	
Obl. meridionali	—	224	
Banca Toscana	1140	1140	
Credito mobiliare	739	735	
Banca generale	—	—	
Banca italo-germana	—	—	
Rendit. god. del 1. luglio ferma	78 97		

Bortol. Moschin, gerente responsabile.

## COMUNICATO

Padova il 28 ottobre 1875.

Siamo spiacenti di lamentare che colla corsa che arrivò da Bologna alle ore 9.17 di ieri sera non vi fossero ruotabili in stazione sufficienti pel tra-sporto dei forestieri in città e che per-cò da questi si muovessero lagnanze, e tutte come di solito dirette alla poca sorveglianza del nostro Municipio. Ed in fatti se non si trovavano colla bella sera di ieri ruotabili sufficienti per po-chi arrivati, quanti meno se ne sareb-bero trovati se il tempo fosse stato cattivo? In allora di certo fuorchè l'om-nibus Pedrocchi e quelli degli alberghi i passeggeri non avrebbero trovati altri ruotabili, e come molte altre volte succede avrebbero dovuto servirsi delle loro gambe. La ragione la troviamo fa-cilmente quando si pensi che i ruota-bili destinati alla stazione possono as-sumere altri servizi, e perciò non si trovano alla stazione che quando non sono ricercati da altri, nè si possono assoggettare a contravvenzione.

Lodiamo perciò la raccomandazione ripetuta varie volte dal *Giornale di Pa-dova* e dall'onorevole sig. consigliere Calegari nella seduta consigliare di ieri mattina di costruire cioè una tettoia che possa servire di ricovero alle carrozze; questa oltre d'essere necessaria e co-moda per i vetturali e pegli omnibus lo sarà pure per gli equipaggi dei cittadini che come gli altri sono condannati alle intemperie per attendere i loro pa-troni rovinando spesso equipaggi di qualche valore.

Speriamo perciò che venga una volta trovato giusto un tale desiderio, che colla massima sollecitu line venga eretta tale tettoia, e che venga in pari tempo espressamente proibito alle carrozze de-stinate pel trasporto dei passeggeri in città di fare altri servizi a nocchie non si rinnovì l'inconveniente ripetutosi le mille volte, e non vi sieno scappatoie per i mancati. (Seguono le firme)

## Collegio-Convitto

### TREVISAN

autorizzato dal R. Governo  
con ripetizione giornaliera ed avviamento al Commercio.  
Locale grande - Plaga salubre - corte e giardino - Docenti abilitati - Trattamento buono - Pensione convenientissima, da L. 350 alle L. 500 annue, secondo l'età degli allievi convittori.  
Padova, presso il R. Liceo, Via S. Chiara N. 4269, 7-736

TEATRO SPETTACOLI  
TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Bellotti-Boni, n. 2, rappresenta: *I dorsi*, di A. Torelli.  
Con farsa. — Ore 8.

**Avviso**

A senso delle benefiche disposizioni del fu Nob. Francesco Genovese, contenute nel suo Testamento 10 Aprile 1628, Atti del fu Pietro De Bonis, sottoscritti, nella loro qualità di esecutori testamentari del detto Genovese, devono colle rendite da lui lasciate dotare pel prossimo Natale quattro Donzelle Nobili e Cittadine di Padova, di buona fama e di buona condizione, e fra queste con preferenza a quelle che discenderanno dalla Nobile famiglia Genovese-Gramoliero.

S'invitano pertanto tutte quelle Maritande che credessero di aver diritto ad una delle dette Grazie a voler insinuare a questo Protocollo non più tardi del 30 Novembre p.v. analoga istanza corredata dai Documenti che seguono:

- A) Fede di nascita.
- B) Fede di buona e morale condotta.
- C) Atto regolare di legale promessa di matrimonio.
- D) Diploma di nobiltà.
- E) Attestato di cittadinanza.
- F) Albero genealogico di famiglia per le discendenti dai nobili Gramoliero.

Saranno irremissibilmente respinte quelle domande che manessero del bollo prescritto, che non fossero corredate dai voluti documenti, o che venissero prodotte dopo l'epoca suindicata.

Le Donzelle, cui verranno aggiudicate le grazie, dovranno effettuare il loro Matrimonio non prima del 25 Dicembre 1875, e non più tardi del 24 Dicembre 1876; quelle che lo incontrassero in un'epoca diversa non avranno più diritto alla grazia loro concessa.

L'importo della Grazia verrà corrisposto dietro presentazione del Certificato di seguito matrimonio, e dietro regolare quitanza degli Sposi.

Padova, 23 ottobre 1875.  
 Il Medico Direttore  
 G. B. Maggioni  
 L'Amministratore Cassiere  
 G. Gloria

**Si r cercano** in tutta l'Italia degli Agenti che sappiano corrispondere in lingua francese per la vendita di articoli di grande utilità. Potranno comodamente, con questo articolo nelle ore di ozio crearsi una rendita di oltre 1000 franchi. Dirigersi franco alla fabbrica dell'Alliance Cahaux-de-sonis (Svizzera). Aggiungere francobollo di cent. 25, per ricevere franco le istruzioni ed il catalogo. 741-2

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

30 ottobre  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 43 s. 46,4  
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 13,5  
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

28 ottobre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° - mill.	750.8	750.3	753.0
Termomet. centigr.	+8.7	+10.4	+9.2
Tens. del vap. acq.	7.89	6.79	7.24
Umidità relativa.	93	67	84
Stato del cielo	NE 3	NE 3	NE 3
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	nuv.
	piog.		

Da mezzodi del 28 al mezzodi del 29  
 Temperatura massima - + 10.8  
 minima - + 7.6

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 pom. del 28 = mill. 8.6

	Parigi	27	28
Prestito francese 5 0/0	104.97	104.92	
Rendita francese 3 0/0	65.75	65.65	
" italiana 5 0/0	72.40	73.30	
Banca di Francia	3852	3860	
<b>VALORI DIVERSI</b>			
Ferrovie lomb. ven.	223	228	
Obbl. Ferr. V. E. 1866	217	216	
Ferrovie Romane	63	64	
Obbligaz.	224	224	
Obbligaz. lombarde	232	230	
Azioni Regia Tabacchi			
Cambio su Londra	25.24	25.22	
Cambio sull'Italia	7	7.18	
Consolidati inglesi	94.68	94.58	
Banca Franco Italiana	26.85	26.15	
Vienna	27	27	
Austriache ferrate	279	278.25	
Banca Nazionale	9.33	9.30	
Napoleoni d'oro	8.99	9.01	
Cambio su Parigi	44.45	44.65	
Cambio su Londra	112.10	112.35	
Rendita austriaca arg.	73.70	73.60	
" in carta	69.45	69.60	
Mobiliare	205.30	203.80	
Lombarde	99	99.25	
Londra	27	28	
Consolidato inglese	94.3/4	84.5/8	
Rendita italiana	72.5/8	73	
Lombarde			
Turco	26.3/8	24.1/2	
Cambio su Berlino	18.3/4	17.3/4	
Tabacchi	74.75	61.1/4	
Spagnuoli	10.92	8.1/2	

**ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
 attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia			Venezia per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	
II	omnibus 4,42 >	6,04 >	> 6,25 >	7,45 >	
III	misto 6,20 >	8,10 >	diretto 8,35 >	9,34 >	
IV	omnibus 7,48 >	9,05 >	misto 9,37 >	11,43 >	
V	> 9,34 >	10,53 >	diretto 12,55 p.	1,55 p.	
VI	> 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 >	2,30 >	
VII	diretto 4, - >	5, - >	> 3,48 >	5,08 >	
VIII	> 6,52 >	7,45 >	> 5,38 >	6,58 >	
IX	omnibus 8,52 >	10,10 >	> 7,50 >	9,06 >	
X	> 9,25 >	10,45 >	misto 11, - >	12,38 >	

  

Padova per Verona			Verona per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 8,05 a.	7,32 a.	
II	diretto 9,43 >	11,04 >	> 11,25 >	1,45 p.	
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 >	
IV	> 7,03 >	9,35 >	omnibus 6,05 >	8,37 >	
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 >	3,04 a.	

  

Padova per Bologna			Bologna per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	
II	misto 11,58 >	fino a Rovigo 1,55 >	da Rovigo 4,05 >	6,05 >	
III	diretto 2,05 p.	5, - >	omnibus 5, - >	9,22 >	
IV	omnibus 5,15 >	9,48 >	diretto 12,40 p.	3,50 p.	
V	diretto 9,17 >	12,10 a.	omnibus 5,15 >	9,17 >	

  

Mestre per Udine			Udine per Mestre		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.	
II	> 10,49 >	2,45 p.	> 6,05 >	10,16 >	
III	diretto 5,15 p.	8,22 >	diretto 9,47 >	12,37 p.	
IV	omnibus 10,55 >	2,24 a.	> 3,35 p.	7,52 >	

**TESTI UNIVERSITARI**  
 PUBBLICATI  
 DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
 IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
- FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1866, in 12° > 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 > 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova > 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 > 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 > 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

SELMI Prof. A.  
**DELLA FABBRICAZIONE**  
 e conservazione dei Vini  
 Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
 PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

**GUIDA DI PADOVA**

dei suoi principali contorni  
 CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

DI LUIGI BELLAVITE

- I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
- III. Alternative.
- IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiano Lire 5  
 Premiata Tipografia Editrice

**DISEGNO**

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
 Padova

SELMI PROF. GAV. A.

**Conferenze**

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Recentissima pubblicazione

In vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

**IL FIASCO GENERALE**

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO

che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

Padova 1875 in 32° - Lire 1.50

Padova, 1875. Prem. up. Sacchetto